

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	16/00150958	ITA:	Soprintendenza Archeologica della Puglia-Taranto 63	Puglia	

(5605241) Roma, 1975 - (st. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico INV. 7235

OGGETTO: Cratere

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

DATI DI SCAVO: Coll. Polese 1415

(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: VI sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: Ceramica subgeometrica peucezia (Classe A, De Juliis 1982)

MATERIALE E TECNICA: Argilla rosata con decorazione in bruno.
Appena arrossata da fuoco. Modellata a mano.

MISURE: alt. labbro 19,7; diam? orlo 17,9; diam. piede 11,2

STATO DI CONSERVAZIONE: Qualche scheggiatura, incrostazioni biancastre, un'ansa è ricostruita in gesso, decorazione talora un pò abrasa.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari.

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:

Piede tronco conico cavo con breve fusto a profilo concavo di raccordo con il corpo semiglobulare nella metà inferiore, spalla tronco conica, labbro estroflesso e svasato, anse laminari a sella verticali. Sul piede motivo ad archi fra fasce orizzontali parallele, ampia fascia sul fusto e fasce più sottili sulla parte inferiore del corpo; più in alto quattro motivi a pettine alternati ad altrettanti riquadri; sulla fronte fra fasci laterali di linee sottili lodianghe concentriche campite con scacchiera, negli spazi metopali liberi quattro cerchi punteggiati al centro; sotto le anse riquadro contenente motivo a scala con elemento meandriforme. Fra fasce orizzontali di cui due più spesse, alla massima espansione e alla strozzatura del collo, sulla

28352
NEG. 28354

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G. ANDREASSI, La ceramica indigena, in AA.VV. La
Collezione Polese, Bari 1970, p.40, n.109.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Maria Michela Fiore**

DATA: **15 Novembre 1982**

M. Michela Fiore

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott.ssa Palma LABELLARTE)
[Signature]

ALLEGATI:

N° 1 Allegato

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

IL SOPRINTENDENTE


(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

AGGIORNAMENTI:

[Signature]
Revisione e aggiornamento bibliografico curato da
Giuseppina Tamma il 31/8/92.

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott.ssa Palma LABELLARTE)
[Signature]

G. Tamma

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00150958	ITA:	Soprintendenza Archeologica Puglia	63 INV. 7235
ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Segue descrizione:

spalla lungo riquadro con maglie a losanga campite a scacchiera, alternativamente libere o tratteggiate. Fra gli attacchi delle anse motivo a croce obliqua doppia; entro margini scuri spessi, gruppi di sottili tratti verticali disposti a raggiera. All'interno del labbro, con serie di punti al taglio, entro una cornice di tre fasce di spessore diverso, una raggiera di puntali intorno alla bocca.

L'esemplare appartiene alla Classe A del Subgeometrico peucezio datata tra il VII e l'inizio del V sec.a.C. (E.M. DE JULIIS, La ceramica geometrica della Peucezia: bilancio degli studi e prospettive dell'odierna ricerca, in APARCHAI 1982, pp.123-128).

I motivi decorativi rientrano nel repertorio del Group II della Comb and Swastika Class della recente proposta di classificazione Yntema; tale raggruppamento si data tra il secondo quarto del VI e il secondo quarto del V sec.a.C. (D. YNTEMA, The matt-painted pottery of southern Italy, Galatina (Lecce) 1990, pp.209-219, fig.194).

E' simile sia per forma che per sintassi decorativa al cratere da Ceglie datato al VI sec.a.C. (AA.VV., Ceglie Peuceta I, Bari 1982, pp.191-192, tav.XXXIII,10).